

## ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'IRPET PER L'ANNO 2015

Tabella 1  
ANALISI CONGIUNTURALE E PREVISIVA DEL SISTEMA ECONOMICO

<b>Risultato atteso stima preliminare coerente con il dato ufficiale ISTAT</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'IRPET procede nel giugno di ogni anno assieme ad Unioncamere a realizzare il Rapporto sulla Situazione Economica della Toscana dell'anno precedente. Il Rapporto produce una stima delle principali grandezze macroeconomiche della regione e prime previsioni sugli andamenti futuri.</p> <p>In particolare la stima del PIL dell'anno precedente anticipa la prima stima provvisoria dell'ISTAT di circa 5 mesi e quella definitiva di 17 mesi.</p> <p>L'obiettivo dell'IRPET è quello di una corretta stima della variazione del PIL toscano in termini reali.</p>	<p>La variazione del PIL stimata dall'IRPET nel giugno di ogni anno andrà confrontata con quella ufficiale fornita da ISTAT nel novembre dello stesso anno.</p> <p>L'indicatore proposto consiste nella differenza tra la variazione percentuale fornita da ISTAT e quella stimata da IRPET</p>	<p>Considerando i tempi di pubblicazione seguiti da ISTAT ogni anno il confronto è possibile solo con riferimento alla stima provvisoria visto che la stima definitiva è fatta nel novembre dell'anno successivo.</p> <p>Poiché la stima finale ISTAT a sua volta differisce da quella provvisoria, il margine proposto dello 0,5% appare del tutto ragionevole (ad esempio con riferimento alla variazione del PIL toscano del 2011 la stima finale ISTAT è stata dello 0,2% inferiore a quella provvisoria ISTAT</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Area Macroeconomia regionale	Tasso di variazione del PIL in termini reali	

Tabella 2  
EFFETTI DISTRIBUTIVI E DI GETTITO DELLE POLITICHE FISCALI E DI WELFARE:  
VALIDAZIONE MODELLO MICRO SIMULAZIONE

<b>Risultato atteso</b> <i>Coerenza fra distribuzione stimata ed effettiva pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'IRPET procede ogni anno ad affinare ed aggiornare il proprio modello di micro simulazione multi regionale per la valutazione degli effetti redistributivi e di gettito delle politiche fiscali e di welfare. Il modello restituisce stime dei redditi e delle loro variazioni in conseguenza di una qualche azione di <i>policy</i> condotta a livello sia individuale che familiare. La validazione del modello può essere svolta confrontando lo scostamento fra valori stimati ed effettivi delle seguenti tre grandezze: 1) reddito lordo complessivo; 2) gettito complessivo Irpef; 3) numero complessivo di contribuenti. La base dati di confronto utilizzata è quella del Ministero delle Finanze (attualmente sono disponibili i dati 2012 a livello nazionale e i dati 2012 per la Toscana). L'obiettivo dell'IRPET è quello di una corretta stima delle reddito complessivo e del gettito Irpef e della sua distribuzione.</p>	<p>Ogni anno il Ministero delle Finanze pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti e quindi del loro reddito complessivo a fini Irpef e naturalmente anche dell'imposta versata. Queste grandezze saranno assunte come riferimento e confrontate con i valori simulati del modello. Questa operazione di validazione è preliminare per potere utilizzare il modello per l'analisi degli effetti redistributivi e di gettito delle politiche fiscali e di welfare con riferimento –essendo stime- all'anno corrente.</p>	<p>L'obiettivo è quello di fornire una stima affidabile del reddito lordo e del gettito Irpef a seguito di manovre dal lato delle imposte o dei trasferimenti, sebbene la natura campionaria del modello di micro simulazione rende inevitabile un margine di errore. Tale margine di errore aumenta in funzione della numerosità della base campionaria che si restringe nel passaggio dal livello nazionale a quello regionale. Considerando tutto ciò è ragionevole assumere per le stime relative alla Toscana un margine di errore -in positivo o negativo- del 2,0 per cento per ciascuna delle tre grandezze simulate: contribuenti, reddito lordo e gettito Irpef. Altri modelli di micro simulazione a livello nazionale ed europeo (Euromod, Stinmod, per citare i più noti) assumono margini di errore del 3 per cento su basi campionarie molto più ampie</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Area Lavoro, istruzione e welfare	Numero contribuenti, ammontare di reddito lordo e gettito Irpef toscano	

Tabella 3

SENSIBILIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO VERSO LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL PROGRAMMA HORIZON 2020 A CONTRATTAZIONE DIRETTA CON LA COMMISSIONE EUROPEA

<b>Risultato atteso</b> <i>Presentazione da parte delle imprese di progetti sul programma Horizon 2020</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Irpel coordina un team di lavoro finalizzato a stimolare la partecipazione di aziende toscane alle call dei bandi europei finanziati attraverso il programma Horizon 2020. Il gruppo di lavoro dovrà incontrare le aziende presenti sul territorio regionale al fine di valutare come le potenzialità di innovazione che esse presentano siano raccordabili con gli obiettivi e i vincoli espressi nelle call europee per la presentazione di domande di finanziamento. L'obiettivo è quello di fornire un supporto diretto alle PMI toscane, in rapporto con i centri di ricerca operanti in Toscana, per le proposte progettuali sui bandi di Horizon 2020, attraverso un intervento di comunicazione diffusa nel sistema delle imprese, specificatamente orientato a quelle definite dall'Irpel "imprese dinamiche".</p>	<p>Il numero di imprese da contattare da parte dello staff operativo è uno degli obiettivi previsti nella DGR 742/2014 che approva gli obiettivi e le modalità organizzative dell'attività sperimentale "Toscana Horizon 2020".</p> <p>Il livello di gradimento (espresso in una scala da 1 a 5) da parte delle imprese contattate per l'attività svolta da Irpel integrerà la precedente informazione</p>	<p>L'obiettivo è quello di sensibilizzare le imprese, soprattutto le imprese PMI ritenute "dinamiche" secondo un criterio definito da Irpel, verso le opportunità fornite dal programma Horizon 2020.</p> <p>Il target non è quindi quello della approvazione da parte della Commissione Europea di progetti presentati su Horizon 2020 da parte di imprese operanti in Toscana. Attraverso le azioni del gruppo di lavoro si vuole comunicare il progetto Toscana Horizon 2020 e rendere consapevoli le imprese circa le loro possibilità di accedere a bandi a contrattazione diretta con la Commissione Europea.</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Sviluppo locale, Settori produttivi e imprese	Numero di imprese contattate dal gruppo di lavoro del progetto Toscana Horizon 2020 coordinato da Irpel	

Tabella 4  
STIMA TASSO DI DISOCCUPAZIONE

<b>Risultato atteso stima preliminare coerente con il dato ufficiale ISTAT</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'IRPET nel suo Rapporto sul Mercato del lavoro produce ogni anno stime previsionali dell'andamento del mercato del lavoro. Tale stima origina da un complesso processo di calcolo che utilizza congiuntamente informazioni tratte dal modello macro e dal modello di micro simulazione dinamica dell'istituto e che consente previsioni sulla popolazione, sui livelli di istruzione, di partecipazione al mercato del lavoro e quindi anche di occupazione e disoccupazione.</p> <p>Fra le misure fornite dal modello quella proposta è il tasso di disoccupazione previsto a distanza di un anno per la Toscana</p>	<p>La stima per il 2015 del tasso di disoccupazione fornito dal modello previsionale dell'Irpet e contenuta nel Rapporto sul mercato del lavoro 2014 (la cui pubblicazione sarà realizzata entro il primo quadrimestre 2015), sarà confrontata con il dato ufficiale di fonte Istat contenuto nella Rilevazione Trimestrale delle Forze lavoro disponibile a dicembre 2015. Si tratta di una indagine –quella Istat- che a dicembre contiene ancora un dato provvisorio, essendo relativo generalmente ai primi tre trimestri dell'anno corrente.</p>	<p>L'obiettivo è quello di fornire una stima verosimile, per cui occorrerà confrontare il tasso Irpet con quello ISTAT.</p> <p>Considerando i tempi di rilevazione seguiti da ISTAT ogni anno il confronto è possibile solo con riferimento al dato provvisorio visto che quello definitivo è pubblicato da Istat solo nei mesi successivi (in genere entro il primo trimestre) dell'anno successivo. Poiché la stessa stima finale ISTAT differisce da quella provvisoria e soprattutto poiché la stima della disoccupazione è particolarmente complessa perché condizionata a grandezze difficilmente prevedibili (1. ammontare cassa integrazione erogata che ha un effetto di freno sui licenziamenti; 2. riduzione orario di lavoro anch'essa capace di contenere gli effetti negativi di una riduzione della domanda di lavoro e 3. dinamica della produttività che determina la stessa dimensione della domanda di lavoro da parte del sistema produttivo,) il margine proposto di errore dell'1,5% appare del tutto ragionevole</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Aree: Macroeconomia e Lavoro, istruzione e welfare	Tasso di disoccupazione	

Tabella 5  
OPERE PUBBLICHE - STIMA DELL'IMPATTO CON MODELLI IRPET

<b>Risultato atteso</b> <i>Utilizzo dei modelli predisposti da IRPET per la valutazione impatti infrastrutturali</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
L'analisi dell'Impatto degli investimenti pubblici viene svolta attraverso l'integrazione tra diversi modelli Irpet: modelli di trasporto, modelli di valutazione di progetti, modelli di impatto macroeconomico, modelli di stima dei costi sociali, modelli di statistica territoriale. Questi forniscono volta per volta: la sostenibilità finanziaria degli interventi, l'effetto atteso diretto e la stima degli effetti indiretti e di competitività territoriale.	L'analisi dell'Impatto degli investimenti pubblici viene svolta attraverso l'integrazione tra diversi modelli Irpet: modelli di trasporto, modelli di valutazione di progetti, modelli di impatto macroeconomico, modelli di stima dei costi sociali, modelli di statistica territoriale. Questi forniscono volta per volta: la sostenibilità finanziaria degli interventi, l'effetto atteso diretto e la stima degli effetti indiretti e di competitività territoriale.	L'indicatore per testare la utilità del modello è la proporzione di richieste di valutazione assolute rispetto a quelle avanzate. L'obiettivo target è il mantenimento dei livelli 2014
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Territorio ed economia pubblica	Grado di utilizzo dei modelli di valutazione delle opere pubbliche	

Tabella 6

**Avvio Piano Regionale Cave**

<b>Risultato atteso</b> <i>Approfondimento del quadro conoscitivo sul tema delle cave in Toscana per le attività di competenza della Giunta ai sensi della L.r. 78/98 e per attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale cave</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Nel corso del 2014 la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale la nuova proposta di legge cave. Contestualmente l'approvazione della nuova legge la Giunta Regionale prevede di predisporre i documenti finalizzati all'avvio del procedimento del nuovo piano cave. Ad oggi lo strumento regionale di settore vigente è costituito dal Piano Regionale delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), di cui all'art. 3 della L.R. 78/98. Nella proposta di legge attualmente all'esame del Consiglio regionale determinerà un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione, dettagliando e aggiornando anche i contenuti del nuovo piano regionale (Piano Regionale Cave – PRC). In tale proposta il Piano elabora una stima dei <i>Fabbisogni</i> su scala regionale delle varie tipologie di materiali, individua i <i>Giacimenti</i> che sono potenzialmente escavabili escludendoli da attività che possano compromettere le attività estrattive; individua altresì i <i>Comprensori estrattivi</i> in modo da assegnare a ciascuno di questi degli <i>obiettivi di produzione</i>. Con delibera della Giunta Regionale n.1112 del 1/12/2014 è stata effettuata l'integrazione delle attività comuni di IRPET tra cui in particolare l'Approfondimento del quadro conoscitivo sul tema delle cave in Toscana per le attività di competenza della Giunta ai sensi della L.R. 78/1998 e per attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale delle attività estrattive. Con successivo decreto dirigenziale è stato effettuato l'impegno delle risorse.</p>	<p>Il risultato atteso è dato dalla predisposizione dei documenti ed il target è dato dalla consegna del report finale validato entro il 30/06/2015</p>	<p>Il valore target è correlato agli obiettivi temporali di avvio del procedimento del nuovo piano</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	Analisi per la redazione del Piano Regionale Cave	

Tabella 7  
VALORIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE DELLE RICERCHE

<b>Risultato atteso</b> <i>Pubblicazioni</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La particolare natura dell'IRPET come istituto di ricerca di supporto alla programmazione regionale definisce anche un modo diverso di essere presente nel dibattito nazionale e regionale. L'esigenza di fornire prodotti di rapida consultazione ci induce a privilegiare pubblicazioni in economia piuttosto che pubblicazioni in riviste scientifiche. Il riferimento a queste ultime fa comunque parte della storia dell'istituto anche se non rappresenta la prassi. La partecipazione come relatori a convegni organizzati da società scientifiche assume sostanzialmente le stesse caratteristiche. Per questi motivi l'obiettivo più congruo fissato per l'IRPET è un numero limitato di entrambe le attività.</p>	<p>L'indicatore è calcolato come numero di pubblicazioni su riviste scientifiche o di relazioni fatte ai convegni delle principali società scientifiche italiane ed internazionali.</p>	<p>L'obiettivo fissato è quello di mantenere i livelli raggiunti nel 2014</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
4 aree di ricerca	Una pubblicazione o una relazione a convegni scientifici	

Tabella 8  
 PRODUTTIVITÀ DELLA RICERCA

<b>Risultato atteso</b> <i>accettazione lavori IRPET a convegni di rilevanza nazionale</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'attività di ricerca dell'IRPET si concretizza in massima parte in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporti, volumi realizzati in economia;</li> <li>• relazioni a convegni organizzati da enti pubblici, organizzazioni di categoria, soggetti vari;</li> <li>• attività di consulenza alla Giunta e al Consiglio.</li> </ul> <p>Non tutte queste attività si condensano in pubblicazioni, alcune delle quali rimangono come note interne mentre altre semplicemente presentazioni power point.</p> <p>Il risultato atteso è quindi difficilmente quantificabile ed è largamente influenzato dal contesto di riferimento: gli anni della crisi hanno ad esempio fortemente accentuato gli interventi come relatori ad eventi di vario genere</p>	<p>Relativamente al precedente punto 1 e 3 occorre tenere conto della diversa dimensione delle pubblicazioni e soprattutto del fatto che alcune sono note individuali ed altre rapporti dell'intero istituto: l'indicatore più opportuno è il numero di pagine rapportate al numero di ricercatori.</p> <p>Il punto 2 può essere misurato dal numero di convegni, seminari pubblici a cui l'IRPET è invitato come relatore.</p>	<p>L'obiettivo fissato è quello di mantenere i livelli raggiunti nel 2014. Tuttavia il 2015 sarà un anno elettorale, in cui è previsto per legge il blocco delle presentazioni pubbliche (seminari, convegni ecc.) nei due mesi antecedenti l'elezione. Pertanto l'obiettivo di mantenere inalterato rispetto al 2014 il livello di partecipazione dei ricercatori irpet ad eventi pubblici è stato riproporzionato su 10 mesi</p>
<b>Note:</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Indicatore (proposto)</b>	
IRPET	Pagine scritte-relazioni ad eventi esterni, note tecniche	